

Impiegato ferito alla testa dai rapinatori alle Poste

► Colpo all'ufficio di Ostia Levante, caccia ai banditi fuggiti in moto

Assalto a mano armata all'ufficio postale di via Capo Spartivento, a Ostia Levante, ieri pomeriggio. Due banditi coi caschi in testa, entrambi armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'agenzia intorno alle 18,30 quando i locali erano ancora pieni di clienti. In un lampo sono entrati, hanno minacciato i cassieri e si sono fatti consegnare gli introiti di versamenti e conti correnti raccolti durante la giornata. Quindi la fuga, non prima però di avere colpito uno degli impiegati alla testa.



Gli accertamenti della polizia

palazzi vicini affacciati ai balconi e alle finestre. «Ho visto quei due uomini con i caschi scintillanti, nuovi di zecca, identici, fuggire via e poi poco dopo è arrivata un'ambulanza», racconta una donna. Sul posto arrivano le pattuglie del

non lontano commissariato di polizia. Si sparge la voce che i balordi possano essere rimasti nelle vicinanze, forse il palo non ha fatto in tempo a dileguarsi.

CACCIA ALL'UOMO

Gli agenti danno la caccia all'uomo, setacciano coi lampeggianti spenti una stradina dietro l'altra. Ieri sera era ancora da quantificare il bottino. Quella di ieri, è stata la seconda rapina a un ufficio postale del litorale nel giro di poche ore: nella mattinata era già successo all'ufficio delle Poste di Fregene. Anche qui stesse modalità: in due, caschi sui volti, armi in pugno e un dipendente ferito con il calcio della pistola.

IL BLITZ

L'azione, fulminea, è avvenuta sotto gli occhi di numerosi testimoni: i tanti passanti, per la presenza di vari negozi sulla via, ma anche gli abitanti dei

Rapinatori alle Poste: giovane ferito

► Uno degli impiegati è stato colpito al volto con il calcio della pistola

FREGENE

Rapina all'ufficio postale di Fregene. Ieri mattina alle 12.30 due uomini, entrambi con il casco integrale, sono entrati nella sede di viale Nettuno 162. All'interno c'erano solo tre persone, più i quattro dipendenti agli sportelli. «Aprite i cassetti e dateci i soldi», hanno urlato entrando con le armi in pugno. Al primo banco, quello dei pacchi e delle raccomandate, c'è Stefano, contratto temporaneo, che esita sorpreso dall'irruzione. Uno dei due rapinatori, il più nervoso, non gli dà nemmeno il tempo di riprendersi e lo colpisce al volto con il cal-

cio della pistola. Il cassiere vicino, più esperto, non esita, apre il cassetto e consegna il contante, così come la collega vicina. Anche se il bottino è magro, poco più di mille euro, i banditi si accontentano e scappano su uno scooter, temendo l'arrivo dei carabinieri che passano più volte durante il giorno per i controlli. Tutto dura pochi minuti, un'azione lampo eseguita da gente che conosce bene il posto. I militari della stazione di Fregene ritroveranno poco dopo la moto, rubata a Roma nei giorni scorsi, a cento metri di distanza in via Porto Ricanati.

Il cassiere colpito, oltre allo spavento per aver visto la pistola sotto il naso, se l'è cavata con un punto di sutura sotto l'occhio al Nucleo di cure primarie di Fregene.

Non si tratta della prima rapina in quell'ufficio, tre anni fa con modalità simili, ce n'è stata un'altra. Anche il quel caso i rapinatori sono entrati con il volto coperto, quella volta erano in tre, un palo aspettava i complici all'esterno con il motore dell'auto acceso.

I carabinieri di Fregene e quelli del nucleo operativo di Ostia stanno visionando le immagini delle telecamere alla ri-



cerca di un dettaglio utile per identificare i rapinatori. I quali pur sapendo che al massimo ogni singolo sportello non può avere più di 500 euro in contanti - raggiunto il limite i soldi finiscono in cassa continua - in tempi di crisi sembrano accontentarsi e puntare sul sicuro.

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ufficio postale di via Nettuno